

## Da Macerata alla Santa Casa, oggi la notte si popola

DI GIORGIO PAOLUCCI

**C'**è chi viene per chiedere e chi per ringraziare. C'è chi vaga nel buio e chi ha scorto un barlume di luce. Ci sono i devoti di Maria e quelli che per la prima volta reciteranno il Rosario. Studenti, anziani, famiglie al completo, uomini e donne da ogni regione d'Italia, molti dall'estero. Ha mille facce e mille storie, è un popolo, quello che stanotte camminerà dallo stadio Helvia Recina di Macerata al santuario di Loreto in occasione della 29ª edizione del pellegrinaggio a piedi più frequentato d'Italia. Un evento che testimonia in maniera tanto semplice quanto eloquente la rinascita religiosa nel Paese. Rinascono le domande sul significato della vita, la sete di risposte persuasive al desiderio di verità

e di felicità. «*Ed io che sono?*»: l'interrogativo evocato da Giacomo Leopardi in un verso del *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia* è stato scelto come tema. Nel 1830 il poeta recanatese scriveva parole che oggi permangono in tutta la loro attualità e profondità: «*E quando miro in cielo arder le stelle, dico tra me pensando: a che tante facelle? Che fa l'aria infinita, e quel profondo infinito sereni? Che vuole dir questa solitudine immensa? Ed io che sono?*». Queste domande, e l'ultima in particolare, terranno banco per una notte intera tra i pellegrini.

«Di fronte alla confusione che spesso prevale nella vita quotidiana, la posizione più umana è quella della domanda – spiega monsignor Giancarlo Vecerrica, vescovo di Fabriano-Matelica, fondatore e guida della mani-

festazione –. Il mondo intorno a noi offre oggetti di consumo nella logica del 'mordi e fuggi', offre ideologie che nel tempo prosciugano la speranza di un cambiamento, offre un relativismo che alla fine lascia l'amaro in bocca.

Ma l'uomo desidera certezze non effimere. E i giovani, in particolare, cercano guide sicure con le quali incamminarsi, cercano maestri a cui guardare. Il pellegrinaggio è la metafora della vita: si cammina insieme seguendo chi propone una meta, quella Casa di Nazareth dove il Mistero si è fatto carne umana».

Come sempre, prima dell'itinerario notturno che si snoda nella campagna marchigiana per 28 chilometri, è previsto il raduno allo stadio di Macerata per ascoltare alcune testimonianze e per la Messa, che sarà presieduta dal segretario di Stato vaticano, il cardinale Tarcisio Bertone. Le iscrizioni pervenute e i contatti sul sito ([www.pellegrinaggio.org](http://www.pellegrinaggio.org)) fanno prevedere una partecipazione di circa 60 mila persone al gesto, proposto come sempre da Comunione e liberazione in accordo con le diocesi marchigiane. Molti abitanti della zona attenderanno il passaggio notturno dei pellegrini ai bordi delle strade o affacciati alle finestre delle case, a testi-

monianza del radicamento popolare che la manifestazione ha assunto. Quest'anno, tra gli "esordienti", ci sarà anche il neo-vescovo di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia, monsignor Claudio Giuliodori: «La domanda di Leopardi è fondamentale e ne sottintende molte altre, tra le quali "che società vogliamo?". E riguarda tutti, cattolici e non. La condizione dell'uomo è quella di essere coinvolto e di mettersi in cammino per prendere coscienza delle sfide che ci attendono. Tutto ciò vale anche per la mia vita personale: è per questo che farò il pellegrinaggio a piedi con tutti gli altri». Giuliodori sottolinea che la

meta, la Santa Casa di Loreto, è anche un richiamo verso una maggiore attenzione alla famiglia come valore essenziale per le relazioni umane: in questo senso il pellegrinaggio è una sorta di prosecuzione ideale del Family Day (non a caso saranno presenti i due portavoce della manifestazione, Eugenia Roccella e Savino Pezzotta) e una preparazione all'Agorà dei giovani in programma ai primi di settembre.

Si pensa già al futuro, e c'è attesa per un possibile grande evento: mercoledì in piazza San Pietro – quando Benedetto XVI ha acceso la fiaccola della pace che in queste ore viene portata da un gruppo di atleti verso lo stadio di Macerata attraversando i luoghi del terremoto di 10 anni fa – Giuliodori e Vecerrica hanno invitato il Papa alla 30ª edizione.